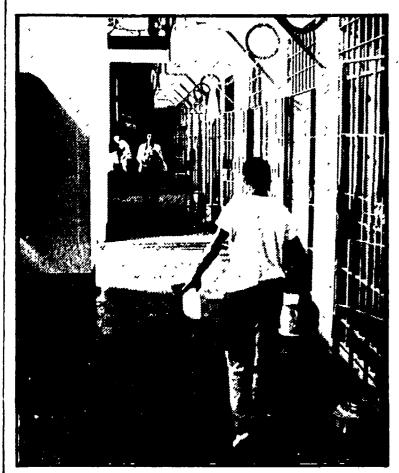
La riforma penitenziaria non marcia

Documentata denuncia del PCI in Parlamento dopo le visite nelle carceri



tendo che « alcune osserva-

zioni critiche hanno indub-

bio fondamento » (come ha

C'è un punto sul quaie

però le contraddizioni non

possono continuare ad esi-

stere: i comunisti hanno

fatto una precisa proposta,

e il compagno Franco Coc-

cia l'ha rivetuta anche nel-

l'ultima riunione: Istituire

un comitato permanente

investito della materia pr-

nitenziaria. Bonifacio mer-

coledì prossimo darà una

La compagna Granati

l'ha spiegato bene nel suo

intervento: « Il ministro ha

esposto gli elementi post-

tivi legati alla riforma. Ma

non può fermarsi, bisogna

che metta in evidenza te

carenze e i ritardi, soprat-

tutto perché questi si risol-

rono nel mancato funzio-

namento dei nuovi istituti

(esempio, il regime di se-

milibertà) e nella non ut-

tuazione dei principi sul

trattamento del detenuto:

permangono deleterie si-

tuazioni di promiscuità; il

personale è insufficiente

e riesce a malapena ad as-

solvere alle funzioni custo-

d'ali; sono carenti le strut-

ture direttive ed i servizi

Certo qualche innovazio-

ne viene realizzata, ma la

situazione — e questo è il

dato più preoccupante ha

ripetuto la compagna Gra-

nati — ingenera il timore

che la struttura penitenzia-

ria nel suo complesso, a li-

vello sia centrale sia pe-

riferico, non sia adeguata

ancora presa coscienza da

parte di alcune forze poti-

tiche e anche dell'opinione

pubblica, che però in que-

sto deve essere educa-

ta », che le carceri devo-

no cessare di esercitare

una funzione criminogena

e diventare invece un mo

do per recuperare social-

mente il reo. Sembra che

non si capisca che non

basta evitare che i detenu-

ti evadano, che occorre at-

tuare una nuova politica

penitenziaria Si tratta di

passare effettiramente da

una attività di mera custo-

dia ad una gestione che.

facendo ricorso a tutti gli

strumenti previsti (dal la-

voro ai rapporti con la co-

munità esterna) per il

reinserimento del condan

nato, costituisca una com

Solo l'inizio

Certo questo non potrà

mai accadere se si conti

nua a tenere fuori, come

ora accade, i Comuni, le

Province e le Regioni dal-

l'elaborazione della politi

ca penitenziaria, se addi-

rittura non si ascoltano le

autonomie locali per i pro

E una illusione, e peri-

colosa, pensare che tutto si

risolva con le carceri di

massima sicurezzo. Que-

ste possono impedire a de

tenuti pericolosi di evade

re (ma. comunque, anche

su come funziona questo

istituto in quasi tutti gli

interventi sono state solle-

di un'opera efficace. Co-

me ha detto l'on. Mannuz-

zu « Se il carcere rimane

scuola di corruzione e di

violenza non possono che

renirne grari spinte desta

bilizzanti e alla fine sono

le BR che pescano dal ba-

Paolo Gambescia

Ma ciò è solo l'inizio

vate perplessità)

gno penale».

grammi di edilizia

ponente di una politica

La verità è che non si e

di assistenza sociali ».

risposta esauriente.

detto Gargani).

E' durato tre giorni il confronto con il governo sulla politica penitenziaria. tre giorni di discussione che ha centrato tutti i punti infuocati di un problema che la riforma non è ne in questi tre giorni che avrebbero dovuto essere l'occasione per fare proposte, per discutere come far avanzare veramente il nuovo dentro gli istituti pe nitenziari, come coinvolge re concretamente le am ministrazioni locali nell'opera di rinnovamento di arcaiche strutture, nell'au la della commissione giustizia in pratica ci sono stati solo i comunisti. Solo i comunisti a contesta re certe affrettate conclusioni del ministro Bonifacio; solo i comunisti a fare proposte ad esporre dati dopo aver visitato tutte le maggiori carceri

Atroci esempi

I deputati comunisti hanno iniziato un lavoro di controllo e di verifica dello stato di attuazione della riforma che non ha nessun precedente. Ce n'era bisogno? Non bastavano i dati ministeriali? « Non bastavano - risponde ta compagna Ersilia Salvato che proprio in questi giorni è tornata nella sezione semminile del carcere napoletano - perché nessuna statistica ci avrebbe detto ad esempio che accade anche questo negli istituti penitenziari italiani: tre bambine di dieci, 12 e 13 anni messe in cella con alcune adulte tra le-quali una donna accusata di infanticidio ». Non bastano i dati ministeriali perché non raccontano quanto invece in commissione ha potuto raccontare, dopo una visita al carcere dell'Asinara, Salvatore Mannuzzu, della sinistra indipen dente: un recluso è arri vato a bucarsi la pancia. ad introdurvi il tubo di una bombola a gas e riempirsi così di gas.

dimostrano come veramente la riforma è ancora tutta da attuare. Come ha detto la compagna Maria Teresa Granati, nel suo mla mancanza di un piano concreto, le inadempienze governative anche di fron te agli impegni presi con gli accordi di governo hanno finito per determinare una caduta di credibilità della riforma. E le conseguenze sono pesanti Non solo perché tanti detenuti che arevano sperato in un reinserimento nella socie tà attraverso questo nuovo lusi, ma anche, e non è aspetto secondario, perché gli stessi operatori penitenziari ormai non credono di poter lavorare essi cacemente ad applicare 1 nuovi indirizzi. Mancano gli strumenti, mancano i fondi e soprattutto manca la volontà politica.

Episodi allucinanti che

Dunque il dibattito potera essere una occasione per chiedere conto delle inadempienze, per svolge re un ruolo di propulsione vera della riforma. Ma, salvo qualche sortita sporadica di DP e del radica le Mellini, gli altri partiti sono stati assenti. La DC è intervenuta in modo con traddittorio, spesso difen dendo tout court l'opera del ministero della giustiria, qualche volta ammet-

Drammatica apertura di stagione sulla neve a Borno

Crolla un residence in Val Camonica Coinvolti a decine, sei restano feriti

Nel cuore della notte sinistri scricchiolii hanno dato l'allarme e fatto sgomberare il « Cristallo » appena in tempo — Un altro episodio di dissennata speculazione nelle località turistiche alpine

BORNO (Brescia) - Un residence costruito tre anni fa è parzialmente crollato, la notte scorsa, poco dopo la mezzanotte, in località Croce di Salvem a sei chilometri da Borno, in Val Camonica. I feriti sono fortunatamente tutti fuori pericolo: di decine di persone coinvolte nel disastro solo cinque sono ricoverate agli ospedali di Breno e di Lovere. Sono in buene condizioni, le diagnosi variano dai 10 ai 60 giorni di Elsa Sormani da Gottolengo, ricoverata a Lovere per la frattura di una gamba. Altri inquilini del residence - i presenti erano una trentina in tutto — hanno riportato qualche lieve contusione nella precipitosa fuga.

Il crollo di un blocco del residence - l'hotel « Cristallo », di proprietà di Felice Rivadossi di 49 anni da Borno - è stato causato dal cedimento di uno dei pilastri di sostegno. Il pilastro inclinato ha determinato, fra sini-

Dal nostro corrispondente | stri schicchiolii, il crollo delle , ni: non vi è stato smottasolette che si sono abbattute. poi sui pavimenti, sfondandoli. «E' stato un momento allucinante - ci ha detto ieri mattina un turista milanese mentre si apprestava a rientrare a casa -. Ho sentito quei rumori allarmanti: ho acceso la luce e nel muro si stavano allargando grosse crepe mentre una parete sembrava gonfiarsi. Pareva un film dell'orrore. Sono scap-

> A Croce di Salvem ieri era difficile arrivare. La strada, già poco praticabile, era resa pericolosa dalla neve e dal ghiaccio. Le ultime notizie le hanno portate a valle carabinieri di Borno e di Breno, che dalla mezzanotte sono stati impegnati, insieme ai vigili del fuoco, in un massacrante lavoro compiuto sotto zero gradi. Prima per portare fuori i feriti e poi per recuperare gli indumenti personali rimasti sotto le mace-

Per le cause del crollo so-

no da escludere fattori ester-

pato fuori gridando ».

mento del terreno, né la neve - pochi centimetri quella caduta ieri - può essere messa fra le ragioni di tanto disastro.

La causa principale è, come al solito, da ricercare nella forsennata speculazione edilizia della zona, anche se il gelo, a detta di qualche tecnico, può aver giocato un ruolo secondario, nell'aggredire i pilastri « magri » di cemento e ferro.

Quella di Croce di Salvem. è una zona invasa e immiserita dal cemento che ha accompagnato il boom della neve, delle piste e dello sci. Senza alcun piano urbanistico, lasciata nelle mani delle imprese edilizie e dei complessi turistici, è cresciuta una fungaia di alberghi, residence, villette. Per la sua altitudine - mille metri sul livello del mare - la località si offre al turismo per quasi tutto l'anno: le case di bresciani, milanesi e cremonesi si sono annidate in condomini e villaggetti tirati su senza criteri. Adesso ner il residence crollato ci sarà un'inchiesta: ma bisognerebbe davvero estenderla a tutta la zona. Si è brutalizzata la montagna e si è risparmiato sui materiali di costruzione all'insegna del massimo pro-

Il residence « Cristallo » è di proprietà dell'impresario edile che l'ha costruito. Si tratta di cinque corpi collegati fra di loro con 32 mini-appartamenti, che salgono a gradoni dalla sede stradale fino sotto la montagna. Il crollo è avvenuto nel blocco n. 4: due piani con quattro appartamenti sopra una piscina coperta. Ieri notte fortunatamente gli appartamenti erano ancora in maggioranza vuoti - siamo infatti solo all'inizio della stagione invernale - e gli scricchiolii che hanno dato il segnale dell'imminente crollo hanno colto quasi tutti ancora in piedi a festeggiare il primo « ponte » invernale.

Carlo Bianchi | raie dei pieiato d'oro.

Il cardinale Pellegrino rapinato nella sua abitazione

TORINO - Il cardinale Michele Pellegrino, ex arcivescovo di Torino, è stato rapinato la scorsa notte mentre si trovava nella sua abitazione di Vallo (un paesino della Bassa Val di Lanzo). L'aggressione è avvenuta poco dopo le 22. Tre giovani hanno suonato alla porta dell'abitazione e, alla domestica che chiedeva cosa volessero, hanno risposto: « siamo amici del cardinale ». In un primo tempo il cardinale non si è accorto di nulla, ma i tre dopo aver frugato inutilmente alla ricerca di denaro al piano terreno, sono saliti ed hanno affrontato il prelato. Con le armi spianate gli hanno detto «vogliamo dei soldi». Alla fine sono fuggiti con 200 mila lire, l'anello pastorale del prelato ed una me-

PREMIO MONZA l ragazzi hanno scelto Questo romanzo affronta il



Il giovane tedesco vittima della criminale bravata del Savoia

«Dirk sarà sepolto a Roma, la città che amava»

Potrebbe ora essere revocata la libertà provvisoria concessa dai giudici all'ex principe ereditario



ROMA — Geerd Hamer con la moglie Siegrid, i genitori di Dirk Hamer

Roma i funerali di Dirk Geerd Hamer, il giovane tedesco morto in seguito alle ferite provocate da un colpo di fucile da guerra sparato da Vittorio Emanuele di Sa-

Con tutta probabilità, le eseque saranno celebrate martedi prossimo perchè sono necessari almeno due giorni per l'autopsia e per il trasferimento in aereo della salma. La scelta di Roma è stata fatta dai genitori del giovane che vivono nella Capitale da tempo. «E' per rispettare i desideri di nostro figlio hanno dichiarato - che abbiamo deciso di portare le sue spoglie a Roma: questa era la città dove egli amava vivere >.

Rispondendo ad alcune affermazioni fatte da Vittorio Emanuele nelle quali si insinuava che la famiglia del ragazzo cercava di speculare sull'« incidente », hanno detto: « Noi non crediamo che un caso così grave e doloroso si possa trattare con tanta

ROMA - Si svolgeranno a leggerezza. Su un punto vogliamo in ogni caso che la verità sia ristabilita: noi abbiamo ricevuto dagli avvocati del principe un contributo per le spese mediche, ma è assolutamente falso che noi abbiamo richiesto oppure che

il principe abbia offerto le assurde somme di cui ha parlato qualche giornale. Noi abbiamo combattuto con tutte le nostre forze e con l'aiuto dei medici di Heidelberg per salvare la vita di Dirk. Tutto è stato tentato a questo scopo, ma il destino ha voluto diversamente. Porteremo le spoglie di Dirk a Roma dove egli amava vivere. Quanto al principe Vittorio Emanuele compete ai giudici francesi fare il proprio dovere. A noi nessuno potrà ridare nostro figlio ».

Vittorio di Savoia, comunque, in quest'ultimo periodo viveva tranquillamente in Svizzera dove curava i propri affari: ora i giudici potrebbero revocare la libertà provvisoria concessa e farlo **Speciale Libreria** -MONDADORI-

Finalmente un vero «disegno politico» per l'emergenza

un'idea al giorno



personaggi della nostra vita pubblica e la cronaca di questi ultimi mesi nelle spietate vignette del più noto e divertente disegnatore satirico italiano.

Biblioteca Umoristica Mondadori

Convocato in Calabria con cartoline illustrate e saluti in codice

Vertice estivo di brigatisti a Serra S. Bruno

Dalle ultime indagini il sospetto di un patto fra mafia ed eversione - Il sequestro Toraldo dopo l'arresto di Alunni

ROMA - Gli cinvitati > furono convocati con « affettuosi saluti » in codice, vergati su cartoline illustrate. E in un giorno di luglio, all'ora stabilita, si incontrarono in un paesotto dell'entroterra calabrese, Serra S. Bruno, in provincia di Catanzaro. C'erano Corrado Alunni, Prospero Gallinari, e molti altri brigatisti che si sta cercando di identificare. Dopo mesi di ricerche inconcludenti, gli inquirenti stanno commiciando a far luce sul « vertice » terroristico tenuto dalle BR in Calabria nella scorsa estate. di cui finora si era parlato in termini molto vaghi e ımprecisi. E' un'indagine che potrebbe riservare surprese interessanti: vecchi sospetti di connivenza e patti d'azione tra i terroristi e la mafia calabrese, infatti, stanno prendendo corpo.

La scoperta del luogo do 1 ve nel luglio scorso le BR (e * Prima linea *) nanno riunito il loro « stato maggiore » (o, forse, soltanto uno dei loro gruppi direttivi) è stata fatta da uno dei magistrati impegnati nel caso Moro, il giudice istruttore Claudio D'Angelo. Gli indizi che portavano a cercare in Calabria erano divenuti da tempo numerosi. L'ultimo, come si ricorderà, è costituito dalla cattura di Paolo Ceriani Sebregondi, implicato nella strage di Patrica, noto per avere svolto in Calabria gran parte della sua attività che precedette il « salto » nella clan-

Una ventina di giorni fa giudice D'Angelo ha compiuto un'ampia ricognizione nelle province di Catanzaro e Reggio Calabria Il punto di partenza è stato un so- i va per essere arrestato per

pralluogo a Tropea, la località dove l'estate scorsa il nel non ricordare nomi e in brigatista Corrado Alunni passò le sue vacanze (assieme a Marina Zoni), prima di rientrare a Milano, dove l'attendeva la trappola dei

carabinieri. Alunni prese in affitto un piccolo appartamento in una tenuta agricola di proprietà dei Toraldo, la ricca famiglia che fu titolare del marchesato di Tropea. Per quali strade il terrorista giunse a scegliere il residence dei Toraldo è rimasto sempre un mistero: si è parlato di una inserzione su un giornale specializzato (« Agriturist »), ma la coincidenza non ha mai convinto molto. Il fattore che ogni anno è incaricato di occuparsi dell'affitto dei miniappartamenti. Nicola Iannello, nel settembre scorso stadirizzi di tutti gli inquilini passati da quel residence. I suoi enon so > e enon ricordo » sembravano dettati dal timore che spesso attanaglia chi sa d'aver a che fare con organizzazioni mafiose. Poi è stato sottoposto ad una serie di interrogatori, che hanno dato qualche risultato. Né Iannello, né altri, invece, hanno mai aiutato gli inquirenti a chiarire il mistero del rapimento di Bernardo Toraldo, 32 anni, nipote del titolare del residence. l'unico rampollo maschio della potente famiglia calabrese, catturato a Vibo Valentia e portato sull'Aspromonte meno di dieci giorni dopo la scoperta della presenza di Corrado Alunni a Tropea. L'ostaggio è ancora in mano ai banditi; di lui non si è saputo più nulla. Proprio la scorsa settimana i familiari hanno diffuso un accorato appello ai rapitori,

Ma chi ha rapito Bernardo Toraldo? Il giudice istruttore D'Angelo, al ritorno dalla sua trasferta in Calabria, si è mostrato molto geloso delle sue scoperte. Da altre fonti attendibili, tuttavia, si è appreso che la recente ricerca del magistrato romano ha fatto rafforzare - e di molto l'ipotesi che il sequestro Toraldo sia scaturito da un connubio tra la mafia organizzata e i terroristi. Una crudele minaccia, un avvertimento per quanti potrebbero rivelare particolari utili a scoprire la nuova rete eversiva impiantata in Calabria? E' proprio quanto gli inquirenti sospettano, anche se questo non esclude il fine

reticenza: insisteva troppo, la solita borsata di banconote

Al di là delle ipotesi, che dovranno essere verificate. l' indagine a Tropea ha permesso di identificare altre persone residenti a Roma. sulle quali indagare. Il soggiorno di Corrado Alunni a Tropea, tutt'altro che casuale. ha infatti fornito nuove piste, che sta ai giudici sapere utilizzare. Una di esse. come accennavamo all'inizio. ha portato alla scoperta della località dove nel luglio scorso fu tenuto un evertice > dei terroristi. Serra S Bruno. E' un paese di meno di diecimila abitanti (noto anche perchè in questa zona un anno fa cadde l'elicottero del generale dei CC Mino). dove brigatisti ed esponenti di Prima Linea si incontrarono per mettere a punto nuovi progetti terroristici. Le convocazioni furono fatte in viando a tutti gli interessati. insospettabil: cartoline illu strate con frasi in codice. un appello che chiedeva «pie- Una di queste cartoline fu trovata proprio nel covo mi lanese di Corrado Alunni: era firmata Susanna: secondo gli inquirenti. l'avrebbe scritta proprio la brigatista Susanna Ronconi (a questo proposito è stata disposta una perizia

calligrafica). I giudici adesso puntano innanzitutto a completare l'elenco dei partecipanti al summit. Stando alle testimonianze raccolte, c'erano - oltre a Corrado Alunni - i brigatisti latitanti Prospero Gallinari e Susanna Ronconi, Ma sono nomi che ormai non dicono più nulla: compaiono in troppi fascicoli giudiziari e sono troppo «bruciati» per dare ossigeno a qualsiasi inchiesta.

Sergio Criscuoli

AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS E ACQUA

E' bandito un concorso pubblico per titoli ed esami al

CAPO UFFICIO RAGIONERIA - cat. AS/Amm. SCADENZA DOMANDE: ore 12 del 27 DICEMBRE 1978 Per informazioni rivolgersi alla SEGRETERIA del SER-VIZIO PERSONALE dell'Azienda - Via SS. Giacomo e Filippo n. 7 - 16122 GENOVA.

DOMENICA 17 DICEMBRE 1978

presso la sala "Marino Casoni,, Bologna - Via Cadriano 27/2

XXII ASSEMBLEA DI BILANCIO



COOPERATIVA "GRANAROLO... Consorzio Bolognese **Produttori Latte**

Concluderà i lavori **GUALTIERO FERRETTI** Presidente della Federcoop di Bologna

INOLTRE SI TERRANNO LE SEGUENTI ASSEMBLEE INFORMATIVE:

> LUGO (RA) 20 DICEMBRE 1978 - ORE 9 SALA AUDITORIUM

SAN DONA' DI PIAVE (VE) 21 DICEMBRE 1978 - ORE 9 **PARK HOTEL VIENNA**

TUTTI I PRODUTTORI SONO INVITATI

Ammazzato tra la folla a Palermo da tra killara armati di lupara da tre killers armati di lupara

PALERMO - Esecuzione mafiosa ieri mattina a Palermo. Giuseppe Parisi, 27 anni, mentre sta percorrendo alla guida della sua « 500 » via Imperatore Federico, una zona piena di traffico, vede affiancarsi alla sua utilitaria un'altra macchina: a bordo ci sono tre persone, sono i killers. Lo stringono contro un marciapiede. Dal finestrino un fucile a canne mowe scarica da distanza ravvicinata verso di lui una «rosa » di pallettoni di lupara. Le pallottole in un primo momento colpiscono lo sportello sinistro, Parisi tenta di

aumentare la velocità, men-

tre i killers continuano spie-

tatamente a bersagliarlo con

una calibro 38. A un certo

mente già ferito, scende dall'auto, con una corsa dispe rata cerca rifugio presso una bottega di meccanico, nella quale aveva lavorato quaiche tempo fa, ma sulla soglia le rivoltelle lo colgono al capo e al torace. L'uomo crolla a terra, in una pozza di sangue. Tutto è durato poco più di mezzo mi-

L'auto usata dagli assassini verrà ritrovata poco più tardi all'altro capo della città, al confine tra Palermo e comune di Picarazzi. La vittima, un ex sorvegliato speciale, secondo gli investigatori, sarebbe uno dei superstiti di una sanguinosa faida ingaggiata da due grupuna calibro 38. A un certo pi di mafia tra l'estate del punto, il giovane, probabili 76 e l'inizio del 77, dopo il

rapimento nella sua villa di S. Martino, di Gabriella Mandalà. Infatti, una settimana dopo la donna viene misteriosamente liberata, ma almeno sei personaggi comvolti nel rap:mento - presunti mandanti e s:cari vengono poi trovati morti, alcuni ammazzati dopo essere stati sottoposti a terribili torture. Altri due, implicati nell'episodio, spariscono dalla circolazione, come svaniti nel nulla. Tra gli altri, la seconda vittima in ordine di tempo: un gioielliere, Elio Gangi, fulminato a colpi di lupara in piazza a Monreale, era cugino di primo grado di

Giuseppe Parisi, l'uomo ucciso ieri mattina.

V. Va. | classico del rapimento, ossia